

L'UOMO SFRETTATO DALLE AUTOSTRADE

Bellini è ancora trattenuto a Torregalli

Una guardia giurata vigila sull'immobile. Nessuna solidarietà dal movimento casa

di FABRIZIO MORVIDUCCI

FRANCO BELLINI è ancora ricoverato all'ospedale di Torregalli. La sua ex casa è presidiata da una guardia giurata, per impedire rientri. Uno dei suoi gatti, gira curioso per il giardino nonostante la pioggia.

Forse non riesce a capire come mai regni solo il rumore dell'autostrada. E non si sentano le voci di chi una ciotola di cibo trovava sempre il verso di passargliela.

Il giorno dopo lo sfratto con tanto di trattamento sanitario obbligatorio del settantaduenne e della sua famiglia infuria la polemica. La polemica di chi ritiene la vicenda Bellini una tragedia annunciata, e denuncia la scarsa attenzione che l'uomo ha ricevuto dalle istituzioni. «Quello che è accaduto a Franco Bellini - dice Luca Carti, ex consigliere comunale e ora portavoce del comitato Vivere Scandicci - rappresenta il fallimento della politica Scandiccese che non è riuscita a trovare una soluzione a questo annoso problema.

Indice puntato dunque sulle istituzioni scandiccesi, provinciale, regionale e nazionale fino al ministero delle infrastrutture, tutte informate della vicenda ma si vede attente a ben altri obiettivi».

Al momento dello sfratto erano presenti il Sindaco Gheri e il capogruppo di Forza Italia, Meriggi, oltre al consigliere di quartiere azzurro Leonardo Cipriani. Il centrosinistra di Scandicci, e Rifondazione, tra le più attive in città sul fronte dell'emergenza per la casa, hanno scelto il silenzio. Nessuna riflessione su un caso simbolo di lotta ambientalista e per il diritto ad avere una casa, ma ora comincia la fase più difficile. Perché uscito dall'ospedale, Franco Bellini dovrà riprendere in mano la sua vita. E sarà dura farlo in una stanza d'albergo, seppur pagata, o in un appartamento in affitto.

Perché là, dopo il ponte di Vingone, ci sarà sempre il fantasma della sua casa. Dei suoi pianoforti, e dei suoi animali da compagnia. Il rientro 'nel mondo' sarà la parte più difficile per un uomo che ha combattuto quarant'anni contro frenate, smog, rumore giorno e notte.

Una battaglia romantica, se vogliamo, come quella degli indiani che lottavano contro il passaggio della ferrovia nei loro territori. Una battaglia la loro, che è diventata epopea, ma che non è riuscita ad arrestare il progresso.